

COMUNE ❖ L'assessore (part time) a Welfare e Politiche della casa si difende dalle critiche. Ma anche in sala rossa le polemiche continuano

Dameri resiste: «Resto in giunta»

«Avevo detto che avrei fatto le verifiche dopo un anno». «Per me è faticoso il doppio assessorato»

Snocciola nomi di progetti e numeri degli incontri, sribatte alle critiche e assicura che è intenzionata a restare al suo posto nella giunta guidata da Marco Doria. Parole di Paola Dameri, assessore comunale al Welfare e alle Politiche della casa, da tempo nel mirino di maggioranza e opposizione e anche di soggetti esterni all'amministrazione comunale, per il suo impegno part time, condiviso con quello di ricercatrice alla facoltà di Economia di Genova. E le critiche sono così diffuse che, nei giorni scorsi, hanno rafforzato anche le voci relative a possibili imminenti dimissioni dell'assessore. Ma Dameri finora ha smentito queste voci e ieri ha tenuto una conferenza stampa dal titolo chiaramente auto-difensivo: "Stato dell'arte delle

Politiche di welfare del **Comune di Genova**: attività svolte, primi risultati e progetti in corso". «Nove mesi sono un tempo sufficiente per cominciare ad avere un riferimento generale» ha esordito, alludendo ai suoi primi 9 mesi a palazzo Tursi. «Ho girato personalmente gli ambiti territoriali per conoscere i lavoratori - ha spiegato - Abbiamo avviata un'attività di conoscenza del disagio economico

e sociale per indirizzare meglio le nostre risorse, visto che si continuano a tagliare i trasferimenti ai Comuni». E ancora: «Ho avuto più di 200 incontri con soggetti istituzionali, associazioni e anche singoli individui» ha raccontato, prima di passare a sottolineare il carattere innovativo del Protocollo d'intesa firmato con il Forum del terzo settore e di elencare alcuni progetti avviati o in cantiere: per esempio le dimissioni protette degli anziani dagli ospedali di Villa Scassi e San Martino, per l'invecchiamento attivo (con Auser), per l'affido familiare dei minori, per i senza dimora, per rendere operativa la social card varata dal Governo. Poi ai giornalisti che le chiedevano conto delle critiche per il suo incarico part time e delle sue intenzioni: «Sì, resto in giunta - ha risposto Dameri - Dalla struttura

comunale non ho mai avuto riscontro di una mia latitanza, e io chiedo che si parli di fatti. Quando mi è stato proposto di fare l'assessore io ho letto il Testo unico degli enti locali e ho visto che avevo l'opzione del tempo parziale, e ho rimodulato da subito il mio impegno universitario. Ho detto anche - ha aggiunto - che a un anno farò le verifiche, ma sull'operato. Io, tranne una volta che ero malata, non ho mai saltato una commissione consiliare. Per me è molto faticoso non il doppio lavoro, ma il doppio assessorato» ai Servizi sociali e alle Politiche della casa. Come dire che un dimezzamento delle deleghe potrebbe essere cosa gradita. A chi poi le chiedeva se il **Sindaco** - come pare - le avesse chiesto di scegliere fra incarico a Tursi e all'Università: «Io con il **Sindaco** parlo di cose concrete» la risposta dell'assessore. Eppure anche ieri mattina, durante la seduta della commissione consiliare Welfare che ha preceduto la conferenza stampa, Dameri, ha dovuto lasciare per un po' la commissione, perché chiamata dal **Sindaco**, che forse voleva da lei qualche chiarimento proprio sulla imminente conferenza stampa, convocata dall'assessore senza altri esponenti di giunta. L'allontanamento (inconsueto in una commissione) di Dameri ha indotto la presidente della commissione Cristina Lodi a interrompere i lavori, fra il visibile imbarazzo e i malumori nella maggioranza e nel Pd in particolare, e le critiche dell'opposizione. «Questa commissione è stata convocata più tardi del solito, alle 10, su richiesta dell'assessore o di altri?» ha chiesto **Lauro**. E quando Lodi ha risposto che era avvenuto su richiesta di Dameri: «Noi abbiamo grosse difficoltà con questo assessore - ha ribattuto **Lauro** - O si cambia assessore o si trova un'altra soluzione». E durante il dibattito gli interventi - spesso critici - anche dei consiglieri di maggioranza, hanno reso evidenti malumori per nulla sotterranei.

[a.c.]

FACCIA A FACCIA CON DORIA

Prima della conferenza stampa "autodifensiva" che aveva indetto ieri mattina per fare il punto sul lavoro fatto finora come assessore comunale al Welfare, Paola Dameri ha dovuto interrompere la sua partecipazione alla commissione consiliare Welfare, per andare a parlare con il **sindaco** Marco Doria, che l'aveva chiamata. Un colloquio forse chiesto dal Primo cittadino proprio in vista della conferenza stampa di Dameri che, per ora, sembra decisa a restare al suo posto nella giunta comunale.



Imbarazzi e malumori nel Pd

Pd all'attacco della giunta

IL BILANCIO

2013

INCERTEZZA SULLE RISORSE DISPONIBILI

Tagli alle risorse e incertezza. Sono i problemi che pesano sui servizi sociali e sugli altri servizi comunali, anche perché non è ancora stato approvato il bilancio di previsione del 2013. L'assessore al Welfare, Paola Dameri, ha spiegato ieri di non sapere ancora su quali risorse potrà contare il suo settore nel 2013